

In collaborazione con



Parlamento europeo
Ufficio in Italia

Connact

Annual Meeting

IL SISTEMA ITALIA E LE PRIORITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

BRUXELLES, 4 FEBBRAIO 2026

**AGRICOLTURA EUROPEA E
ITALIANA: COMPETITIVITÀ,
RESILIENZA CLIMATICA E
INNOVAZIONE “SCALABILE”**

a cura di


Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria

L'agricoltura europea entra in una fase di trasformazione con produttività in crescita moderata, pressione climatica crescente e riorientamento verso sistemi più sostenibili, insieme a cambiamenti strutturali (riduzione del numero di aziende agricole e delle popolazioni zootecniche). La grande sfida consisterà nel mantenere autosufficienza e valore aggiunto, accompagnando una transizione sì tecnologica, ma anche economica e sociale.

Se si guarda all'agricoltura e all'industria di trasformazione in Italia, nel 2024 ha raggiunto una quota sul valore aggiunto del 17,4% dell'UE, con una prima posizione in graduatoria.

Driver e sfide: produttività con meno input, redditività e coesione territoriale

Cinque forze trainanti orientano l'agenda: policy e governance Ue (Pac, Green Deal, Farm to Fork, solo per citare le principali), crisi climatica (gli eventi estremi hanno costi stimati in 28 miliardi di euro all'anno per i produttori Ue), innovazione scientifica e tecnologica, trasformazione dei sistemi produttivi, mercati e geopolitica. Da qui discendono cinque sfide: aumentare produttività riducendo input/impatti, adattare colture e allevamenti agli stress climatici, ridurre impronta ambientale mantenendo redditività, salvaguardare qualità/sicurezza/valore, preservare coesione territoriale e sostenibilità socio-economica.

L'innovazione come laboratorio di resilienza e competitività

Su filiere strategiche, l'innovazione può diventare "laboratorio" di resilienza e competitività. Ad esempio, per il pomodoro l'integrazione tra genetica avanzata, sensoristica e Ai (decisioni su irrigazione/nutrizione), tracciabilità basata su dati (blockchain) e soluzioni integrate (precision irrigation, cover crops) è indicata come traiettoria concreta. Per il frumento duro, senza accelerazione su innovazione varietale e agricoltura di precisione aumenta il rischio di dipendenza da importazioni e perdita di competitività delle filiere cerealicole.

Priorità condivise per decisioni pubbliche e strategie aziendali

La discussione può chiudersi su poche priorità operative: politiche stabili e semplificate (Pac orientata a innovazione, resilienza e sostenibilità); investimenti in R&I "sistemica" (digitale, genetica, nuove tecnologie) con imprese in grado di adottare e scalare; territori e cluster d'innovazione come infrastrutture locali di sperimentazione; formazione e capacità manageriale per l'agricoltura 4.0. L'obiettivo è attuare interventi che rendano l'innovazione accessibile, scalabile e sistemica, evitando che transizione e compliance producano solo selezione e perdita di base produttiva.